

Prima riunione istituzionale per la riforma di Roma Capitale

Parte solo un pezzo della commissione Amato

TRA le polemiche sono partiti i lavori di un pezzo della commissione Amato, quella istituzionale sulla riforma di Roma Capitale. «Oggi si insedia il gruppo per le riforme della commissione Amato», ha spiegato il sindaco, «perché urge un confronto tra le istituzioni sulla riforma di Roma capitale. È in *stand by* invece l'altro gruppo (che si occupa dello sviluppo di Roma capitale, ndr) perché, come ha detto il presidente Marrazzo, è necessario fare degli approfondimenti con gli enti locali». Alemanno ha aggiunto che spera che lo *stand by* di questo secondo gruppo «sia breve e che riprenda al più presto perché deve ragio-

nare sul futuro della città». Lo stop alla commissione Amato e il via libera a quella dei giuristi era stato deciso da Piero Marrazzo, presidente della regione Lazio, e Giuliano Amato, presidente della commissione per Roma, a causa, ha detto Marrazzo, delle parole del sindaco sul fascismo, che hanno minato «le condizioni per una commissione bipartisan».

I nove giuristi del tavolo interistituzionale per le riforme per Roma Capitale, Giuliano Amato, Claudio Chiola e Cesare Pinelli per la Regione, Enzo Cheli, Beniamino Caravita e Achille Chiappetti per il Comune, Franco Bassanini, Vincenzo Cerulli Irelli e Gaetano Palombelli per la

Provincia, si riuniranno ancora lunedì e mercoledì prossimi. L'obiettivo è delineare i rapporti tra i tre enti nel disegno di Roma capitale e analizzare i testi parlamentari di riforma per creare un progetto da consegnare al governo entro fine mese. Franco Bassanini ha spiegato che si lavora a un testo unico «ma potremmo anche arrivare a redigere testi alternativi». Questo tavolo, ha detto, «è nato prima dalla commissione Amato, sulla base di un accordo fra i tre enti, ed è una commissione paritetica. Quella Amato, se ci sarà, sarà una commissione paritetica i cui membri sono scelti dal presidente».

(*renata mambelli*)

